



PUZZA DI ZOLFO?... non sempre è il Diavolo!

UTILIZZAZIONE DELLO ZOLFO A SCOPO ANALGESICO

Lo ZOLFO è conosciuto da sempre, in Medicina, per le sue numerose proprietà. Indicato nella terapia delle affezioni bronchiali croniche per la sua forte azione espettorante, è inoltre un ottimo ricostituente e un purificatore.

Per uso esterno, è efficace nella cura di diverse malattie parassitarie e di numerosi disturbi cutanei (tra cui l'acne, la seborrea e la psoriasi), grazie alle sue proprietà di catalizzatore e assorbitore.

Per la sua caratteristica di attivare i processi di ossidazione, può risolvere diversi fenomeni patologici relativi ad una funzione del ricambio.

Presente in quantità significativa, con i suoi composti organici, nell'organismo umano (il corpo di un uomo adulto ne contiene circa 175 grammi), lo ZOLFO è l'elemento *non - metallo* di massima capacità elettronegativa ed è utilizzato in infinite applicazioni nella Medicina, empirica o convenzionale, di tutti i tempi. La sua interferenza con la biologia, animale e vegetale, è ormai arcinota. In conseguenza delle sue specifiche capacità è inserito in innumerevoli formulazioni organiche ed è riconosciuto, da poco tempo, come partecipe alla formazione di steroidi impiegati a scopo terapeutico.

Le applicazioni esterne, realizzate per solo contatto, **non rimuovono le cause** ma soltanto gli aspetti più appariscenti e superficiali della sensazione dolorosa, recando valido e gradito sollievo, come nei casi di algie delle articolazioni o dei muscoli, di traumi superficiali (contusioni) o profondi (strappi muscolari, crampi), di nevralgie generiche (mal di testa, torcicollo) o di manifestazioni reumatiche. L'effetto dell'applicazione per contatto ripetuto è spesso immediato dopo il primo trattamento, ma può manifestarsi a distanza relativamente ravvicinata e dopo ripetizione dello stesso.

Nell'applicazione per contatto, lo ZOLFO viene usato in piccole barre cilindriche o tronco - coniche allungate che debbono essere fatte scorrere, ripetutamente e nei due sensi, sulla zona interessata alla sensazione dolorosa per 1 - 2 minuti con una pressione leggerissima ed uniforme (nel caso di cefalea, ad esempio, il contatto sarà esercitato sulla fronte, alle tempie, alla nuca). Si otterrà così l'effetto di scaricare l'energia elettrostatica negativa (asportando ed assorbendo nella barretta elettroni) portando immediato beneficio alla parte dolente.

Le barrette conservano a lungo la loro attività se custodite con cura, riposte nel loro astuccio dopo ogni uso, conservate in luogo asciutto alla temperatura dell'ambiente domestico, e non modificate nella forma da porosità vistose, incisioni, disgregazioni e fratture che potrebbero inattivarle.

Spesso si avvertirà, durante la manipolazione, uno sfrigolio od uno schioccamento (un rumore simile allo schioppettio), indice della funzionalità. Ciò non ne pregiudica l'efficacia, anzi evidenzia l'esistenza di una reazione.

Può anche succedere che la barretta si spezzi, si frantumi, nel qual caso è indispensabile continuare l'applicazione con una barretta nuova.

Si consiglia anche, dopo l'uso, di sciacquare la barretta sotto acqua corrente per liberarla dalle cariche elettrostatiche negative e di attendere almeno 30 minuti prima di riutilizzarlo.

Da diversi secoli le barrette di ZOLFO ad effetto analgesico sono note ed usatissime in Argentina (si trovano in vendita dai tabaccai) e nella Liguria (nelle farmacie, nelle erboristerie e nei negozi di sanitari) per molti dolori acuti appunto, quali torcicolli, dolori cervicali, periartriti ecc.

Noi ci siamo proposti di farle conoscere ovunque.

Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. ø 051.490439 - 0534.62477 - Fax 051.491356
e-mail: andromeda@posta.alinet.it - http: www.alinet.it/andromeda